



IL TELELAVORO DA CASA: UNA FORMA DI LAVORO IN ESPANSIONE

Silvia Walker, Oscar Gonzalez
Ufficio di statistica (Ustat)

Negli ultimi anni, accanto alle tradizionali attività svolte all'interno delle mura aziendali, si affiancano e si diffondono sempre di più nuove tipologie d'impiego che permettono di lavorare con meno vincoli di spostamento e di orario. La convergenza di internet con la telefonia mobile estende il campo delle attività professionali che si possono fare a distanza o da casa grazie all'utilizzo dei mezzi di telecomunicazione e di internet, e di conseguenza si diffonde il telelavoro. Questo articolo è volto a esplorare come si è sviluppato il telelavoro in Ticino negli ultimi undici anni.

Premessa

Il telelavoro è una forma di lavoro che permette di svolgere la propria attività con minori vincoli geografici e di orari grazie all'utilizzo di Internet, di reti fisse o mobili a banda larga per scambiare dati con il datore di lavoro o il mandatario. S'inserisce dunque all'interno di quelle modalità operative più flessibili nell'organizzazione e nell'esecuzione del lavoro rispetto ai modelli più tradizionali.

Alcune informazioni di carattere statistico riguardanti il telelavoro sono offerte dalla Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS), una delle indagini più importanti condotte dall'Ufficio federale di Statistica (UST) sull'insieme della popolazione residente svizzera¹ (di quindici anni e più) che offre informazioni sul lavoro e sul non lavoro [Riquadro – definizioni e fonti]. È importante sottolineare che il telelavoro permette di lavorare a distanza, ossia al di fuori delle mura aziendali. La RIFOS permette d'identificare il telelavoro svolto unicamente dal proprio domicilio. Pertanto, all'interno di questo contributo si tratterà esclusivamente il telelavoro svolto a domicilio. A tal proposito, prima di inoltrarci nell'analisi, è bene precisare che la RIFOS distingue il luogo di lavoro abituale (o regolare) da quello occasionale. Per luogo di lavoro abituale considera quello in cui si svolge almeno il 50% del tempo effettivo di lavoro²; mentre per luogo di lavoro occasionale considera quello in cui si è esercitata la propria attività almeno una volta nelle ultime quattro settimane o la si svolge regolarmente ma per meno del 50% del tempo effettivo di lavoro.

Il telelavoro è sempre più diffuso

In Ticino sono circa 40.000 le persone residenti che nel 2015 lavorano da casa, sia regolarmente sia occasionalmente. In altri termini, un quarto degli occupati residenti (apprendisti esclusi) lavora abitualmente o occasionalmente da casa, mentre tre quarti lavorano esclusivamente al di fuori delle mura domestiche [F. 1]. La maggior parte di chi lavora da casa lo fa in maniera occasionale (31.000 persone), mentre sono una parte minoritaria quelli che usufruiscono regolarmente di tale modalità operativa (9.000 persone). Il telelavoro (svolto da casa) è una sottocategoria di chi esercita l'attività all'interno delle proprie mura domestiche. Si tratta di 24.200 persone che lavorano da casa utilizzando Internet e reti fisse o mobili a banda larga, e nei tre quarti dei casi lo fanno occasionalmente [F. 2]. Una cifra, quella dei telelavoratori, non indifferente, se consideriamo che rappresenta il 61% delle persone che operano dal proprio domicilio e il 15% di tutti i residenti occupati in Ticino.

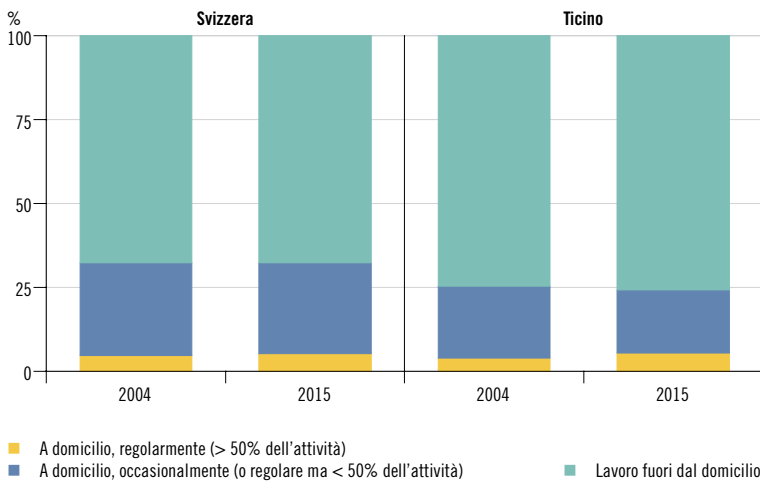
Oltre al peso rilevante che questa “nuova” modalità d'impiego ha assunto, è estremamente interessante notare che il telelavoro ha profondamente modificato il lavoro svolto da casa. Infatti, nel corso di questi anni il numero di persone che operano all'interno delle proprie mura domestiche è solo leggermente aumentato (passando da 36.800 a 40.000 lavoratori), e il peso dei lavoratori da casa sul totale degli occupati residenti è sostanzialmente rimasto inalterato (uno su quattro). Ciò che per contro è cambiato

¹ L'universo di riferimento della RIFOS è costituito dalla popolazione residente permanente di 15 anni o più, di conseguenza questa indagine non considera i lavoratori frontalieri.

² Per tempo di lavoro effettivo s'intende tempo di lavoro effettivamente svolto dalla persona. Se un lavoratore è impiegato a tempo parziale (p.e. all'80% o 4 giorni a settimana), il luogo di lavoro abituale sarà quello in cui svolge almeno la metà del suo tempo di lavoro (nell'esempio, almeno due giorni la settimana).

F.1

Occupati residenti (in%), secondo il luogo di lavoro e la frequenza, in Svizzera e in Ticino, nel 2004 e nel 2015



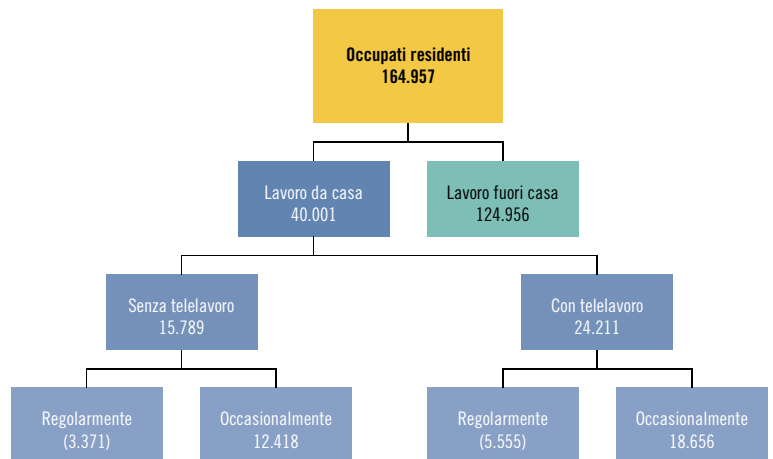
Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

radicalmente è la suddivisione dei lavoratori da casa tra chi svolge telelavoro e chi no. Infatti, in undici anni i telelavoratori sono più che raddoppiati (passando da 10.700 a 24.200 persone), mentre il numero di persone che lavorano da casa senza svolgere telelavoro è fortemente diminuito (passando da 26.000 a 15.800 persone) [F.3]. Queste dinamiche inducono a pensare che la diffusione delle nuove tecnologie abbia, almeno in parte, trasformato il lavoro da casa e non solo creato nuove opportunità d'impiego o incentivato il lavoro da casa. In altri termini, una parte dell'espansione del fenomeno è probabilmente dovuta all'utilizzo delle nuove tecnologie da parte di personale che già in passato operava dal proprio domicilio (regolarmente o saltuariamente). Per esempio, in passato figure professionali come quella dei docenti svolgevano parte rilevante delle proprie mansioni da casa senza telelavorare (correggendo compiti, preparando lezioni ecc.). Queste figure professionali anche oggi seguitano a svolgere parte del lavoro da casa, ma lo fanno anche telelavorando, ovvero utilizzando Internet, reti fisse o mobili a banda larga.

Tenuto conto di ciò, è interessante notare che nel resto del paese il lavoro a domicilio e il telelavoro sono più diffusi che in Ticino. Infatti, poco meno di un terzo degli occupati residenti in tutta la Svizzera lavora dal proprio domicilio (1,4 milioni di persone), e la sottocategoria dei telelavoratori (931.000 persone) rappresenta il 21% di tutti gli occupati. Inoltre, anche su scala nazionale il telelavoro è in forte espansione (aumentato di quasi due volte e mezzo), ed è una modalità svolta soprattutto occasionalmente (nell'87% dei casi).

F.2

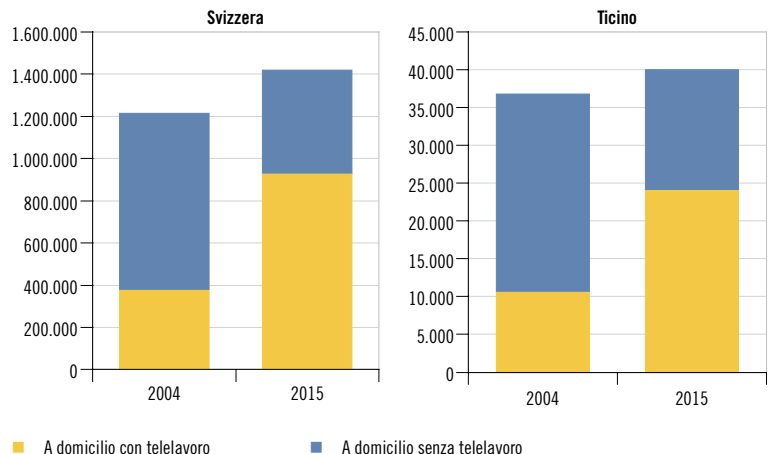
Occupati (residenti) secondo il luogo e la modalità di lavoro, in Ticino, nel 2015



Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

F.3

Occupati residenti che lavorano a domicilio, secondo il ricorso al telelavoro, in Svizzera e in Ticino, nel 2004 e nel 2015



Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

Riquadro: definizioni

Glossario

Lavoro a domicilio: si distingue fra *lavoro a domicilio regolare*, quando concerne più del 50% dell'attività lavorativa; e *lavoro a domicilio occasionale*, quando è stato svolto almeno una volta nelle quattro settimane precedenti l'intervista o è svolto regolarmente ma concerne il 50% o meno dell'attività.

Occupati residenti: persone in età lavorativa (15 anni e più) che rispondono a una delle seguenti condizioni:

- hanno lavorato almeno un'ora contro remunerazione nel corso della settimana di riferimento;
- avevano un lavoro come dipendenti o indipendenti, benché temporaneamente assenti dal lavoro per malattia, vacanze, congedo maternità, servizio militare, ecc., oppure
- hanno collaborato presso l'azienda di famiglia senza percepire alcuna retribuzione.

Telelavoro: lavoro svolto da casa che prevede l'utilizzo di Internet, di reti fisse o mobili a banda larga per scambiare dei dati e informazioni con il datore di lavoro o il mandatario.

Fonti

Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS)

La RIFOS è la principale fonte d'informazioni sul mercato del lavoro visto dal lato dell'offerta (i lavoratori). Si tratta di un'indagine campionaria condotta presso le famiglie tramite intervista telefonica (metodologia CATI) dall'Ufficio federale di statistica (UST). Quest'indagine utilizza definizioni e metodologie internazionali (ILO ed EUROSTAT), ciò che permette di produrre risultati che garantiscono una comparabilità internazionale. L'universo di riferimento della RIFOS è costituito dalla popolazione residente permanente di 15 anni o più, ossia dalle persone di cittadinanza svizzera e dagli stranieri con permesso di domicilio o di soggiorno di lunga durata. Sono pertanto esclusi gli stagionali, le persone residenti in Svizzera per un breve periodo (inferiore all'anno), i frontalieri e i richiedenti l'asilo. Questa fonte è disponibile dal 1991 a livello nazionale e dal 2002 su scala regionale. Fino al 2009 il rilevamento era annuale, dal 2010 è diventato continuo con quattro rilevamenti trimestrali. Ciò ha consentito di passare da un unico dato all'anno (riferito al secondo trimestre), alla messa a disposizione di dati trimestrali e di un dato annuale (media dei quattro trimestri). La RIFOS prevede inoltre un modulo annuale, ovvero sia un set di domande poste soltanto una volta nell'arco dell'anno. Nel modulo annuale vengono poste anche domande concernenti il luogo di lavoro e il telelavoro.

Il profilo dei telelavoratori

Per identificare il profilo dei telelavoratori confrontiamo le ripartizioni di alcune delle loro caratteristiche demografiche (sesso, nazionalità, età e formazione) e dell'impiego (statuto e tempo di lavoro) con quelle di chi non svolge telelavoro (lavorando da casa o esclusivamente al di fuori delle mura domestiche) [T. 1]. Da tale confronto emerge che, similmente a chi non svolge telelavoro, i telelavoratori sono in prevalenza uomini, svizzeri, con un'età compresa tra i 40-54 anni, salariati e impiegati a tempo pieno.

Rispetto alle altre due categorie (lavoro a domicilio senza telelavoro e lavoro fuori dal domicilio), tra i telelavoratori si osserva una maggior presenza di uomini (il 62% contro quote del 55% nelle altre due categorie), una ripartizione per età più bilanciata, ma soprattutto una percentuale maggiore di persone con una formazione terziaria³ (il 67% contro il 51% e il 34% rispettivamente di chi lavora da casa senza telelavoro e di chi esercita fuori delle mura domestiche). Tutte queste peculiarità erano già individuabili nel 2004, sebbene con pesi un po' diversi. Il graduale cambiamento



foto: TI Press / Tatiana Scolari

nel profilo dei telelavoratori osservato in questi undici anni può essere in parte imputabile a tendenze osservabili in tutte le componenti del mercato del lavoro. Infatti, sia per quanto riguarda i telelavoratori sia per chi non svolge telelavoro si nota un generale invecchiamento della struttura per età, un

³ Il livello di formazione è definito dal diploma più alto conseguito. La formazione terziaria comprende chi ha ottenuto un diploma di una scuola professionale superiore, un titolo universitario o del politecnico.



T. 1

Occupati residenti (in %, apprendisti esclusi) secondo diverse modalità di lavoro, la nazionalità, la classe d'età, la formazione, lo statuto e il tempo di lavoro, in Ticino, nel 2004 e nel 2015

	2004				2015			
	Totale	Telelavoro a domicilio	Lavoro a domicilio senza telelavoro	Lavoro fuori dal domicilio	Totale	Telelavoro a domicilio	Lavoro a domicilio senza telelavoro	Lavoro fuori dal domicilio
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100
Sesso								
Uomini	57	68	62	54	56	62	55	55
Donne	43	32	38	46	44	38	45	45
Nazionalità								
Stranieri	27	15	14	31	31	27	26	32
Svizzeri	73	85	86	69	69	73	74	68
Classe d'età								
15-39 anni	47	40	36	50	37	28	17	41
40-54 anni	36	41	43	34	43	45	51	42
55 anni e più	17	19	21	16	20	26	32	17
Livello di formazione								
Terziario	25	56	41	17	40	67	51	34
Statuto								
Indipendenti e coll. famigliari	19	35	39	12	21	33	47	15
Salariati	81	65	61	88	79	67	53	85
Tempo di lavoro								
Tempo pieno (>=90%)	71	66	69	72	67	62	60	68
Tempo parziale (<90%)	29	34	31	28	33	38	40	32

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

innalzamento del livello di formazione e un incremento del personale impiegato a tempo parziale. Altri cambiamenti strutturali sono più propri di chi lavora da casa (con o senza telelavoro), come la riduzione della quota parte di uomini in favore di quella di donne, e la contrazione della percentuale di svizzeri in favore di una maggior presenza di stranieri residenti. Infine, rispetto agli altri due gruppi, tra i telelavoratori si osserva una sostanziale stabilità nel tempo della ripartizione tra salariati e indipendenti/collaboratori famigliari.

Per cercare di completare la descrizione dei telelavoratori, ripetiamo l'esercizio appena proposto confrontando ora la ripartizione degli occupati nelle tre tipologie di lavoro (telelavoro, lavoro da casa senza telelavoro e lavoro fuori dalle mura domestiche) secondo le categorie professionali e le sezioni economiche [T. 2].⁴ Il primo risultato rilevante è che il telelavoro è diffuso, con accenti differenti, un po' in tutte le professioni (eccetto quelle elementari) e in tutti gli ambiti economici. Più nel dettaglio, si può però notare

⁴ Siccome la ventilazione per professioni e attività economica per ogni singola annata non sempre produceva risultati sufficientemente attendibili per ogni sottocategoria, abbiamo utilizzato i risultati basati su medie triennali (2013-2015).



foto: Il Press / Gabriele Pizzi

T.2
Occupati residenti¹ (in %, apprendisti esclusi), secondo diverse modalità di lavoro, la professione, il settore economico e la sezione economica, in Ticino, 2013-2015

	Totale	Telelavoro a domicilio	Lavoro a domicilio senza telelavoro	Lavoro fuori dal domicilio
Totale	100	100	100	100
Professione				
Dirigenti	10	16	11	8
Professioni intellettuali e scientifiche	24	52	39	16
Professioni tecniche intermedie	19	16	14	20
Impiegati d'ufficio	11	6	4	13
Professioni nelle attività commerciali e nei servizi	17	5	13	20
Personale specializzato addetto all'agricoltura, alle foreste e alla pesca	2	1	6	2
Artigiani e operai specializzati	8	2	8	10
Conduttori di impianti e macchinari e addetti al montaggio	3	1	2	4
Professioni non qualificate	6	0	2	7
Sezione economica				
A Agricoltura, silvicoltura	2	1	6	2
B-E Attività industriali, produzione di energia	9	6	7	10
F Costruzioni	6	3	5	6
G Commercio e riparazioni	13	11	9	13
H Trasporti e magazzinaggio	4	2	2	5
I Alberghi e ristorazione	6	3	5	7
J Informazione e comunicazione	4	9	3	3
K Attività finanziarie e d'assicurazione	8	7	5	8
L/N Immobiliare e attività amministrative	4	3	4	5
M Attività specializzate, scientifiche e tecniche	10	16	7	9
O/U Amministrazione pubblica, attività extra territoriali	8	8	8	7
P Insegnamento	5	15	14	3
Q Sanità e azione sociale	14	10	14	15
R/S/T Arti, svago e famiglie private	7	6	10	6

¹ Eventuali differenze sono dovute ad arrotondamenti.

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

che oltre l'80% dei telelavoratori sono concentrati in tre categorie professionali: il 52% nelle professioni intellettuali e scientifiche⁵, il 16% in quelle manageriali (direttori, quadri di direzione o gerenti), il 16% in professioni tecniche intermedie⁶. Per contro, non sorprende osservare che i telelavoratori sono sottorappresentati (rispetto alle altre due tipologie di lavoro) tra gli impiegati amministrativi, le professioni commerciali e della vendita, i mestieri dell'industria e dell'artigianato, e gli autisti e gli assemblatori.

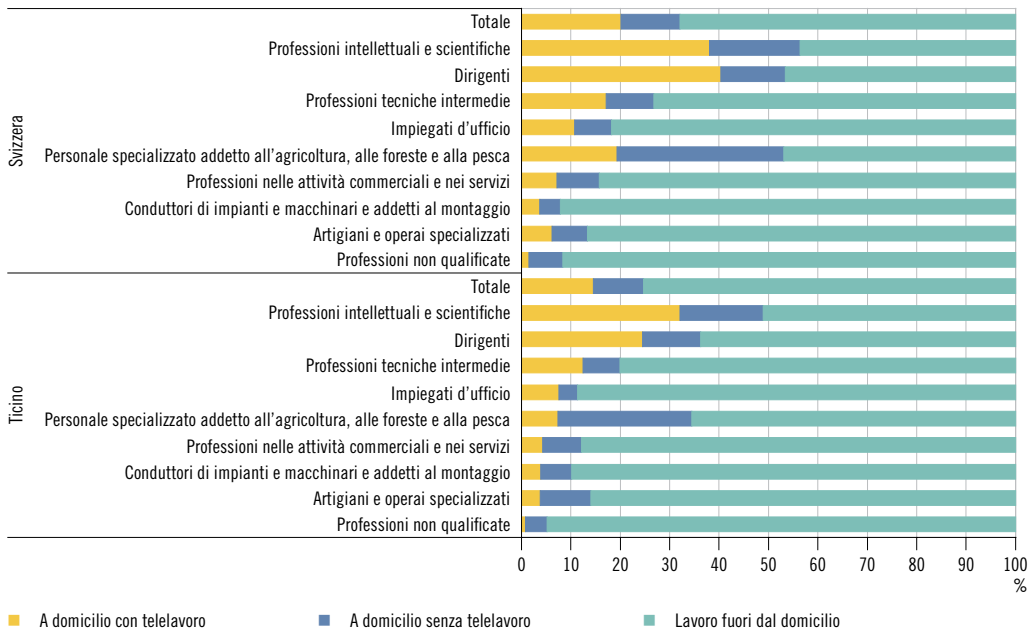
Per quanto concerne la ripartizione nei vari comparti del tessuto economico, anche in questo caso il telelavoro si estende un po' in tutti gli ambiti economici. Ciò nonostante, rispetto alle altre due modalità di lavoro, i telelavoratori sono sovrarappresentati nelle attività specializzate, scientifiche e tecniche, nell'insegnamento e nell'informazione e comunicazione. Queste sezioni sono per altro anche quelle dove spesso ritroviamo professioni come quelle intellettuali, tecniche e scientifiche, e dove sovente sono richiesti livelli di formazione terziaria.

⁵ In questa categoria rientrano gli specialisti delle scienze tecniche, della sanità, dell'insegnamento, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, giuristi, insegnanti ecc.

⁶ In questa categoria rientrano i professionisti intermediari della finanza e dell'amministrazione, i segretari amministrativi e specializzati, gli intermediari dei servizi giuridici, i tecnici dell'informazione e comunicazione, ecc.

F.4

Occupati residenti (in%), secondo il luogo di lavoro, il telelavoro e la professione, in Svizzera e in Ticino, 2013-2015



Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

Incidenza del telelavoro

La possibilità di svolgere la propria attività “telelavorando” è probabilmente più legata alla professione e all’ambito economico in cui si lavora che a fattori sociodemografici. Di conseguenza, cercheremo qui di capire quale sia l’incidenza del telelavoro nelle professioni e nei comparti economici, osservando per ciascuno di essi quale sia la quota di occupati che svolge telelavoro. Ricordando che il telelavoro tocca complessivamente il 15% di tutti gli occupati residenti in Ticino, nelle professioni intellettuali e scientifiche quasi un terzo degli occupati telelavora (regolarmente o occasionalmente) [F. 4]. Quota che è di uno su quattro considerando le professioni manageriali. Per contro, poco sotto la media cantonale, ritroviamo le professioni tecniche intermedie (12%), mentre in tutte le altre categorie professionali l’incidenza del telelavoro è molto meno importante (inferiore all’8% degli occupati della rispettiva professione).

Su scala nazionale, l’incidenza del telelavoro a parità di professioni è generalmente più pronunciata, a riprova che tale modo di lavorare è più diffuso che in Ticino. In particolare, nelle professioni intellettuali e scientifiche e nelle professioni manageriali la quota parte di lavoratori si situa attorno al 40% degli occupati delle rispettive categorie.

Per quanto concerne le attività economiche, quasi il 40% del personale impiegato nelle attività legate all’insegnamento utilizza il telelavoro come modalità operativa [F. 5]. Pure nell’ambito delle attività dell’informazione e della comunicazione la percentuale di telelavoratori è elevata: concerne infatti oltre un terzo degli occupati del comparto. Una quota importante è anche osser-

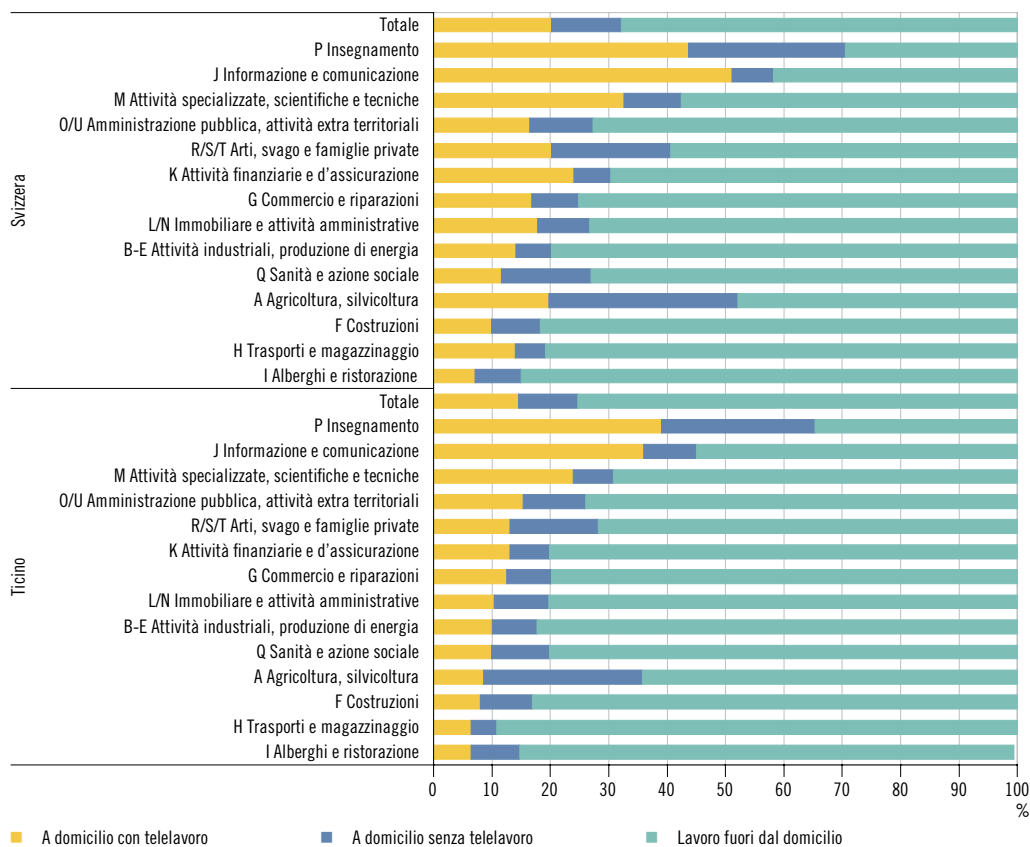


foto: T. Peiss / Pablo Giannazzi

vabile nelle attività specializzate, scientifiche e tecniche, dove un occupato su quattro beneficia del telelavoro. In perfetta media cantonale, il 15% degli occupati nelle attività dell’amministrazione pubblica e nelle attività extraterritoriali svolge telelavoro. Nel resto delle attività economiche, la quota parte di telelavoratori è inferiore alla media cantonale spaziando tra il 6% e il 13% di tutti gli occupati del rispettivo comparto.

F.5

Occupati residenti (in%), secondo il luogo di lavoro, il telelavoro e la sezione economica, in Svizzera e in Ticino, 2013-2015



Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

Infine, dal confronto con quanto accade in Svizzera si apprezza che in generale il telelavoro nei vari comparti economici ha un'incidenza ben più marcata di quanto non lo abbia in Ticino. In particolare, raggiunge il 51% degli occupati attivi nell'informazione e nella comunicazione e il 44% nelle attività d'insegnamento.

In sintesi

Il telelavoro da casa è una modalità d'impiego svolta soprattutto occasionalmente e che si è fortemente sviluppata negli ultimi undici anni. Dal 2004 il numero di telelavoratori residenti è più che raddoppiato; il telelavoro coinvolge oggi oltre 24.000 persone residenti, ossia il 15% di tutti gli occupati (residenti) del cantone. Uno sviluppo in linea con le tendenze nazionali, laddove il telelavoro è una realtà più estesa che alle nostre latitudini, infatti, tocca oltre un lavoratore su cinque. Il progresso tecnologico ha certo favorito la diffusione di questa modalità d'impiego, che sembrerebbe, almeno in parte, aver modificato il modo di lavorare di chi già operava da casa e non solo creato nuove opportunità d'impiego o incentivato il lavoro al proprio domicilio.

Il profilo dei telelavoratori segue per alcuni aspetti la struttura del mercato del lavoro ticinese: si tratta perlopiù di uomini, svizzeri, con

un'età compresa tra i 40-54 anni, salariati e impiegati a tempo pieno. Il profilo dei telelavoratori si modifica, piano piano, seguendo alcune macro-tendenze che si possono osservare su tutto il mercato: come una sempre più importante presenza di donne, di stranieri e d'impieghi a tempo parziale; componenti queste che tra l'altro hanno trainato la recente crescita occupazionale del cantone. Ciò nonostante, i telelavoratori si distinguono da chi non svolge telelavoro per l'elevata quota di persone con una formazione terziaria. Per di più, il telelavoro è particolarmente diffuso in determinati ambiti professionali, come in quelli tecnici e scientifici o in quelli manageriali, e in alcuni comparti economici, come nelle attività legate all'insegnamento, nelle attività dell'informazione e della comunicazione e nelle attività specializzate, scientifiche e tecniche.

Per concludere, ricordiamo che la statistica pubblica oggi è in grado di quantificare il telelavoro svolto unicamente all'interno delle mura domestiche. Pertanto, è verosimile supporre che il numero di telelavoratori possa essere più alto se potessimo considerare anche chi opera secondo tale modalità non solo da casa, ma per esempio anche durante i viaggi o gli spostamenti e più in generale in spazi alternativi a quelli della propria azienda.